fuori collana

Sociologia del voto tedesco

Katrin Großmann
24 Febbraio 2025



La Germania ha votato, di nuovo. Dopo le elezioni distrettuali del 2023 in cui l'AfD ha ottenuto il suo primo governatore distrettuale nella Turingia meridionale, poi le elezioni comunali del 2024 con i primi sindaci, le elezioni europee di giugno con un record storico per l'AfD, poi le elezioni regionali in tre stati della Germania orientale a settembre, dove in un caso ha ottenuto la maggioranza dei voti (33%) e solo un po' meno negli altri due. Un partito che ha relazioni evidenti e aperte con il movimento fascista organizzato in Germania. E ogni volta, quella convinzione che la maggioranza non li seguirà, si attenua.

Molti dicono poteva andar peggio

Molti dicono oggi, ovvero un giorno dopo le elezioni, che poteva andare peggio. Elon Musk aveva previsto che l'AfD avrebbe ottenuto il 25% dei voti. Anch'io temevo qualcosa del genere. Ma non è successo, hanno raggiunto il 20,8% in totale. Hanno "soltanto" raddoppiato i loro voti rispetto al 2021. Il fatto è che hanno avuto grandi guadagni anche in regioni con quote già elevate, anche dove non si pensava potessero andare ancora più in alto. Ovviamente si può. Nei distretti più rurali della Sassonia e della Turingia sono passati da poco più del 30% nel 2021 al 46%. Nella Baviera orientale, un'altra regione periferica, anche se meno precaria degli stati orientali, il 24-28% ha votato AfD, rispetto all'8-14%

del 2021. Altre regioni svantaggiate nella Germania occidentale seguono questa tendenza. E anche nelle città più grandi che erano viste come i punti caldi degli elettori liberali e cosmopoliti, ora una percentuale sempre maggiore ha votato AfD. A Lipsia, il 25%.

Le Regioni con più voti per Afd

I punti caldi dei voti AfD avevano qualcosa in comune: sono i luoghi periferici ed emarginati del paese. Le regioni con i voti più alti per l'AfD sono state le cosiddette regioni "strutturalmente deboli", quelle che hanno perso la loro forza economica, che hanno dovuto affrontare l'emigrazione, specialmente dei più giovani e dei più istruiti. Regioni in cui i bilanci comunali sono fortemente indebitati, dove non ci sono risorse finanziarie per costruire un nuovo asilo. Forse ci sarebbe un sussidio per costruirne uno, ma poi il comune è troppo povero per pagarne la manutenzione. Luoghi in cui negli ultimi anni i negozi e i ristoranti locali hanno chiuso uno dopo l'altro, gli ospedali sono al collasso dopo il Covid. L'ultimo medico di base ha chiuso da tempo i battenti, il prossimo si trova a 15 km di distanza. Ma a volte non c'è nemmeno un autobus per arrivarci. In questi luoghi, il gossip quotidiano prende di mira il governo su come trascina il paese verso il basso, su come fa politica per le grandi città e per gli ambienti urbani elitari. Lo sfogo è funzionale alla costruzione della comunità, anche se le élites del paese accusano quelle regioni di essere le "entroterra brune", fatte cioè di persone che non capiscono cosa fanno o di persone razziste nel cuore. E loro rilanciano le accuse: chi non vota AfD è una "pecora addormentata", è abbastanza stupido da fidarsi dei mass media controllati dallo Stato, che ti stordiscono per seguire ciecamente un governo che prende in giro un paese un tempo orgoglioso.

I distretti poveri

Gli altri punti caldi di alta affluenza alle urne delle destre sono stati i quartieri emarginati nelle città, i grandi complessi residenziali, i quartieri stigmatizzati, i distretti che nella media sono piuttosto poveri. Qui anche le persone con un background migratorio hanno votato a destra, sostenendo che "la barca è piena", il modello ben noto di chi si è appena insediato e prende a calci i nuovi arrivati fin dal famoso "Established and Outsiders" di Scotson ed Elias. https://sk.sagepub.com/book/mono/the-established-and-the-outsiders-2e/toc]. Guardando alle classi sociali, queste elezioni mostrano che le persone di istruzione bassa e media e i lavoratori poveri hanno votato a destra. Quindi, in

sintesi, il paese è polarizzato lungo disuguaglianze socio-spaziali e disparità regionali. Ora potrebbe innescarsi una nuova dinamica, con sempre più persone che si uniscono al carrozzone AfD. Anche l'appartenenza e la comunità si aggiungeranno, come è sempre stato, anche quando la religione era un fattore predittivo del comportamento di voto o dell'appartenenza all'ambiente della classe operaia milieu nelle regioni industrializzate. Cerchiamo la direzione e la troviamo nei nostri simili. L'orientamento politico qui non fa eccezione.

Un Paese diviso per età

Ora, il paese sembra diviso a metà tra coloro che chiedono la chiusura delle frontiere per raggiungere la sicurezza interna (compresi coloro che hanno votato per Friedrich Merz) e coloro che affermano che questa non è una risposta alle crisi globali. E che l'economia soffrirà ancora di più se le persone nate all'estero smettono di soddisfare il bisogno di manodopera, qualificata e non qualificata. E coloro che affermano che altri argomenti, più vicini alle preoccupazioni legate alle difficoltà quotidiane, siano più importanti, come la crescente crisi degli alloggi e l'aumento dei prezzi alimentari, la mancanza di infrastrutture decenti e funzionanti, un sistema educativo funzionante. O che c'è un grave problema con la crescente ricchezza di pochi e l'insicurezza sociale seguita alle continue crisi. Un partito ha tratto profitto dalla indolenza su tali argomenti: la Linke, che all'inizio sembrava scomparire nell'insignificanza, anche a causa della scissione con il partito di Sahra Wagenknecht. La Linke, viceversa, con un programma più socialdemocratico di quello dei socialdemocratici, ha sfiorato l'8,8% – un massimo storico. Naturalmente, gli analisti affermeranno che gli elettori sono migrati sulle estreme. Preferisco chiamarla speranza. Tra i giovani elettori, 18-24 anni, hanno raggiunto i voti più alti, il 25%, seguito dall'AfD con il 21%. E con Heidi Reichinnek la Linke ha un nuovo volto, giovane ed energico, attivo su TikTok da anni. Forse è solo un effetto. Eppure, ciò che vedo è una giovane generazione preoccupata e in parte spaventata, che cerca appartenenza, che cerca un modo per farsi sentire. Cerca modelli, cerca identità, trova orientamento tra i propri coevi, nelle proprie famiglie o in opposizione a loro. Almeno una cosa. La democrazia è di nuovo vibrante – un record di affluenza alle urne dell'84%. Se tutti i partiti fossero a favore di una democrazia forte, avrei meno paura di ciò che accadrà alle prossime elezioni.